

LA POLEMICA

IL CASO DI CUI SI PARLA

La chirurgia e l'informazione

■ Chirurgia inutile? E quanta? Su questi interrogativi abbiamo pubblicato ieri un intervento di Gianfranco Domenighetti, capo della Sezione sanitaria del DOS, in risposta ad un articolo del medico Vincenzo Liguori. Il tema è di quelli caldi. Oggi pubblichiamo questo contributo del dr. Luca Rondì.

L'articolo di martedì 4 febbraio, «Chirurgia inutile: botta e risposta sul tasso operatorio in Francia e in Svizzera» mi obbliga a formulare alcune doverose precisazioni, proprio per quel desiderio di chiarezza e di corretta informazione pubblica, che preme non solo al Dottor Gianfranco Domenighetti, ma anche a coloro che — come egli dice — «fanno parte del convento»: i quali, peraltro, sono stati messi in causa tutti, indiscriminatamente, e in modo incauto per tutta la categoria professionale.

Non è mia intenzione entrare nel merito della polemica fra il dottor Liguori e il dottor Domenighetti riguardo ai risultati dello studio statistico — a parte il ribadire il mio disappunto per lo stile con cui tali risultati sono stati presentati sulla stampa — bensì di chiarire una questione di ruoli.

1) Quale membro del Consiglio direttivo della Società svizzera di chirurgia e dell'Unione dei chirurghi svizzeri (che raggruppa la Società svizzera di ortopedia, di ginecologia, di otorinolaringoiatria, di chirurgia infantile, di chirurgia della mano, di plastica ricostruttiva e di chirurgia maxillo-facciale) posso affermare con cognizione di causa che il dottor Gianfranco Dome-



nighetti non gode assolutamente, in questa circostanza, dell'appoggio della Società né tantomeno dell'Unione: al contrario, le conclusioni della sua ricerca sono state più volte contestate pubblicamente da entrambe le associazioni. E ciò nonostante gli applausi ricevuti sette anni fa al termine di una sua relazione al Congresso di Lucerna, espresso-

ne comune di buona educazione e non necessariamente di consenso. Ne è ulteriore conferma la causa civile inoltrata alcuni giorni fa (e di cui hanno riferito i quotidiani) dall'Unione contro la DRS a proposito della trasmissione «Kassensturz».

2) Inoltre, sempre nella mia qualità di membro della Società svizzera di chirurgia nonché del-

l'Ordine dei medici del Cantone Ticino, posso pure affermare con certezza che le opinioni del professor Sebastiano Martinoli non hanno l'approvazione né dell'una né dell'altro. Quindi, quando il professor Martinoli sostiene pubblicamente che «il chirurgo deve allenarsi, se non ha lavoro se lo crea» esprime la sua legittima opinione personale, ma non rappresenta, come si vorrebbe far intendere nel citato articolo, la voce di quel «convento» nel quale, come in ogni congregazione, non saranno tutti futuristi, ma lavorano con professionalità e senso morale moltissimi medici e chirurghi seri. Ritengo che queste precisazioni siano fondamentali complementi di informazione, affinché il pubblico possa essere oggettivamente orientato e non disorientato.

Dottor Luca Rondì
Primario di chirurgia
Clinica Moncucco, Lugano

Partita la stagione '97
Indirizzo
CH a Milano

di Myrta Gabardi

La Società svizzera di Milano con sede in via Palestro sta diventando sempre più un punto di riferimento per gli elvetici residenti in Lombardia. Questo angolo di Svizzera — che è un punto di riferimento anche per i ticinesi — esiste da oltre cento anni e riunisce fin oltre 500 soci con le attività proposte. La società è nata ufficialmente il 15 dicembre 1883, su un'idea di 14 anni prima di una vetina di cittadini elvetici a Milano. In via Palestro, dove ha sede anche il Consolato svizzero, si organizzano attività e manifestazioni di vario tipo, soprattutto a carattere culturale. Dai concerti alle conferenze, con un'attenzione anche alla politica, visto come i mass-media italiani seguano poco o niente la politica svizzera. Dall'88 presidente è Gottfried Goetz, che anche per il

'97 ha organizzato una serie di dibattiti e conferenze su molteplici temi e con puntuali appuntamenti culturali, che costituiscono spunti per promettenti interseccamenti tra i due Paesi.

Maurizio Lazzari, medico-chirurgo e pediatra, specialista in psicologia dei bambini, tiene un ciclo di conferenze fino ad aprile sui bambini, educazione e salute.

Anche per gli adulti non mancano interessanti spunti. La restauratrice di dipinti Federica Manoli ha affrontato a fine gennaio il tema dell'arte del restauro. Il 13 marzo l'ing. Sandro Colombo, uno dei psdri della leggendaria Lambretta, parlerà delle prospettive dell'auto del futuro.

Il 3 aprile il prof. Enrico De Donato, libero docente di neuro-radiologia, esperto di agopuntura, spiegherà le applicazioni di questi particolari trattamenti. Chi ama l'arte gradirà le conferenze dell'8 maggio sui tappeti orientali e il 22 sui mobili antichi con Marina Piotti, esperta di storia del mobile antico e socia fondatrice dell'Associazione Amici del museo di arti applicate del Castello Sforzesco. Interessante anche l'ultima conferenza su «La scoperta del Nuovo Mondo nella cartografia del '500», che si terrà il 5 giugno in cura ancora dell'ing. Colombo.

Il 6 marzo serata per soprano e pianoforte con Angeles Lopez Artiga. Il tutto si concluderà degnamente il 24 luglio con una grande festa che celebrerà con qualche giorno d'anticipo la ricorrenza nazionale del primo di agosto.

Fisco, casa e percentuale di calcolo

Riceviamo — con preghiera di pubblicazione — copia di questa lettera aperta indirizzata all'on. Marina Masoni:

Onorevole Consigliera di Stato, come molti altri cittadini, il nostro gruppo ha preso atto in questi giorni dei mutamenti introdotti dal dipartimento nelle istruzioni per la compilazione della dichiarazione d'imposta per l'anno in corso. In particolare abbiamo notato che (per quanto concerne la dichiarazione del reddito della sostanza, per i proprietari che abitano nella propria casa) è stata modificata la percentuale di calcolo per il valore di reddito presunto, che, per i Comuni in cui le revisioni

delle stime sono avvenute tra il 1.1.1990 ed il 1.1.1997, è passata dal 5% al 6.25%. Ora, come ricordano anche le istruzioni del Dipartimento, il Gran Consiglio aveva approvato (con la nuova legge sulle stime) una riduzione del valore di stima del 20% proprio per i Comuni in questione. La modificazione introdotta dal Dipartimento sulle percentuali di calcolo annulla completamente gli effetti di quella decisione del Gran Consiglio, configurandosi come una beffa rispetto al contribuente.

Chiediamo con la presente che:
a) siano spiegati pubblicamente i motivi di questa decisione dipartimentale;

b) sia rivista tale decisione da parte del Consiglio di Stato, in ossequio alla decisione del Gran Consiglio;

c) sia data pubblicamente notizia di tale revisione, in modo da informare concretamente i cittadini-contribuenti toccati dalla decisione stessa.

Il nostro gruppo, a dipendenza della risposta alla presente richiesta, si riserva ulteriori azioni legali. Gradisca, onorevole Masoni, i sensi della nostra stima ed i nostri distinti saluti.

Per il gruppo Basca-Minusto:
Ludovico Laurati, Bruno Strozzi,
Ennio Bianchi, Beniamino Mondada

AAA ACQUISTO A FR. 15 450.- LA NUOVA CLIO CAMPUS. INCLUSI: CHIUSURA

CENTRALIZZATA, IMPIANTO STEREO, BLOCCAGGIO DELL'AVVIAMENTO E MOTORE ECONOMICO DA 1,2 L.



È l'ideale per chi ha un piccolo budget ma esigenze molto elevate. Disponibili di serie: airbag lato guida, tendicinture, barre di protezione laterali, chiusura centralizzata telecomandata a raggi infrarossi, impianto stereo 2 x 6 watt con satellite di comando sul volante, vetri atermici e un nuovo motore 1.2 L, 43 kW/60 CV (con maggiore ripresa e valori di consumo minimi!). A chi pretende di più offriamo la nuova Clio Fidji (a partire da Fr. 16 690.- IVA incl.) con servosterzo, interni confort, sedile lato guida regolabile in altezza, divano posteriore ribaltabile 1/2-1/2, paraurti in tinta carrozzeria, ecc. (motore 1.4 L, 55 kW/75 CV a partire da Fr. 17 490.- IVA incl.). Per fare un ottimo affare recatevi subito dai distributori Renault, ma prima che si esauriscano le scorte! NUOVA RENAULT CLIO. LA PICCOLA DALLE GRANDI QUALITÀ.

RENAULT
www.renault.it

FinRenault



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE